

Nel libro di Maria Giulia Marini e Nicola Castelli, edito dal Sole 24, anche un saggio del salernitano Antonio Nastro

# Le organizzazioni aperte in sanità

“Le organizzazioni aperte in sanità – Innovare per gestire la complessità del mondo sanitario” è il titolo del volume, edito dal ‘Sole 24 ore’ in collaborazione con la Fondazione Istud e presentato di recente a Milano. Come avvertono nella prefazione i curatori, **Maria Giulia Marini** e **Nicola Castelli**, esso è concepito “come uno spazio che raccoglie pensieri, riflessioni, esperienze, progetti, ipotesi e utopie sulla sanità italiana (e non solo italiana)”, sviluppati e maturati nel corso di poco meno di un quinquennio di attività dall’Area Sanità dell’Istud (Istituto Studi Direzionali), una delle più antiche scuole di management italiane”. Lo scopo è quello di “delineare un quadro, un affresco della sanità italiana contemporanea che fosse il più multiprospettico possibile”.

Nella prima parte del libro, scritto a più mani, vengono affrontati questi argomenti: L’evoluzione del concetto di sanità; Il rapporto fra organizzazione ospedaliera e territorio; Il rapporto professionista sanitario-paziente; La ricerca, e i criteri e principi guida; La cultura organizzativa; Il rapporto fra sanità e innovazione tecnologica; Le modalità di finanziamento alle aziende sanitarie. Nella seconda parte sono descritti alcuni progetti: Il rinnovamento dei processi clinico-assistenziali del Dipartimento Materno-Infantile della Regione Piemonte; Modelli assistenziali in evoluzione: analisi economico-organizzativa del Servizio di Assistenza/Ospedalizzazione Domiciliare Ematologia del Policlinico Umberto I di Roma; Costi ed esiti del percorso assistenziale delle dipendenze; Leadership e managerialità nell’evoluzione dei servizi e dei dipartimenti per le dipendenze patologiche; Verso l’organizzazione dipartimentale: aspetti organizzativi, economici, gestionali, culturali come strumenti di gestione delle attività dei servizi.

Di “un nuovo rapporto con il territorio” si occupa il capitolo firmato da **Antonio Nastro**, già collaboratore de “il Salernitano”: egli sottolinea la necessità di “una continua valutazione dei diversi percorsi assistenziali al fine di individuare – pur nel perseguimento della massima qualità dell’assistenza – le soluzioni economicamente più sostenibili, il che impone “un ripensamento delle logiche tradizionali con cui ciascuna azienda sanitaria gestisce i propri percorsi assi-



stenziali”. Occorre, perciò, innovare l’offerta sanitaria per rispondere al bisogno di salute.

“Questo volume – rileva nella prefazione il professore **Umberto Veronesi** - lancia una nuova idea: l’organizzazione “aperta”. Non è uno slogan né una formula magica per sradicare la questione sanità dalle implicazioni economiche e politiche che ne condizionano il progresso; ma è piuttosto una chiave di lettura della realtà attuale e un principio da cui partire per le riflessioni sul futuro. Le strutture sanitarie aperte... sono quelle che rispondono non solo alla domanda di salute di oggi ma anche alla domanda di innovazione di domani, per stare al passo con una medicina che evolve a ritmi impensabili solo pochi anni fa”.

**Irene Mercadante**